



Aftersun (2022)

Un piccolo miracolo di cura, fluidità narrativa e dedizione artistica che è una gioia per gli occhi.

Un film di Charlotte Wells con Paul Mescal, Celia Rowson Hall, Frankie Corio, Kayleigh Coleman, Sally Messham. Genere Drammatico durata 96 minuti. Produzione Gran Bretagna, USA 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 5 gennaio 2023

Una donna cerca di conoscere meglio il padre attraverso i ricordi delle loro vacanze insieme.

Paola Casella - www.mymovies.it

Anni '90. Callum e Sophie, padre e figlia scozzesi, sono in vacanza in una località di mare turca, presso: uno di quei villaggi dove la formula "tutto compreso" fa sentire benestante chi non lo è veramente. Anche Callum e Sophie sembrano stare benissimo, e in realtà non lo sono davvero. Il padre sta per compiere 31 anni, la figlia ne ha 11, il che vuol dire che è nata quando Callum era appena ventenne, e lui non vive più con la madre della ragazzina: dunque questa vacanza, che precede l'inizio dell'anno scolastico, è un'oasi per tenersi stretti in procinto di un'imminente separazione. Con l'aiuto dei device della modernità Callum e Sophie documentano ogni istante della loro breve vacanza, ma qualcosa rimane sempre ai margini dell'inquadratura: uno sguardo sofferente, un pianto nascosto. E alcune sequenze girate al giorno d'oggi, con Sophie diventata adulta, lasceranno intravedere le conseguenze di quel dolore appena accennato.

'Aftersun' è l'opera prima della 35enne sceneggiatrice e regista scozzese Charlotte Wells, ed è la rivelazione di un talento innegabile.

La naturalezza e poesia con cui Wells costruisce il suo stratificato racconto per immagini e si muove fra il (poco) detto e il (molto) non detto è eccezionale per un'esordiente, e genera l'effetto che ogni vero artista spera di ottenere: il piacere fisico della visione. Le sue immagini, anche quelle più scomode o disturbanti, sono una gioia per gli occhi, e avvolgono i due protagonisti (ma anche i personaggi collaterali, nella loro breve comparsa) di un amore incondizionato: perché è di amore incondizionato che 'Aftersun' parla, quello fra un padre e una figlia che non fanno e non vogliono mettere limite alle proprie emozioni, anche quando si muovono su un crinale pericoloso. La narrazione funziona per dettagli, a volte ingigantiti, a volte relegati fuori scena, uniti da una scorrevolezza che ne accentua e contemporaneamente annulla la frammentazione. Callum ha un braccio spezzato, e la spezzettatura di molte scene suggerisce un inceppamento nella psicologia dei personaggi, ma l'intimità che li unisce annulla (momentaneamente) ogni scissione, perché 'Aftersun' si gioca sull'immediatezza di un presente fuggevole, nel tempo artificialmente sospeso e programmaticamente gioioso di una vacanza "scacciapensieri".

Padre e figlia sono destinati a cogliere gli indizi di una complicazione imminente: Calum cerca di insegnare a Sophie l'autodifesa, Sophie origlia conversazioni sul sesso come pratica casuale. E le immagini compongono una texture fatta di aria e di luce, ma sottesa di asfissia e di buio. I due interpreti sono straordinari nel restituire la verità della relazione padre-figlia: la piccola Frankie Corio è protagonista di un debutto memorabile, presenza carismatica e luminosa mai ammiccante ma altamente seducente; e Paul Mescal, già emerso all'attenzione del pubblico nella miniserie "Normal People", si conferma attore di grande spessore ed eleganza, capace di squarciare un abisso con uno sguardo e di raccontare il maschile con una dolcezza e una reticenza estremamente contemporanei. 'Aftersun' appartiene alla categoria dei piccoli miracoli: di cura, di fluidità narrativa, di dedizione artistica. Un film da pubblico privo di calcolata malizia, una storia d'amore ostacolata senza melodramma.